

li, e meno pesanti de'nostri, anche perchè debbono passare per Montagne sassose; ed è pure costume di que'Paesi il ferrare per la stessa ragione li Bovi. Nella stagione poi dello Inverno fregano la vita a' Cavalli con l'Erba *Hannab*, la quale credono poterli guarentire dal freddo.

Mantiene il Re quasi in tutte le Città dell'Imperio infinito numero di Cavalli dentro alle Stalle per servizio del Pubblico. A nessuno è negato un Cavallo, s'egli lo chiede per custodirlo alle proprie spese, e servirsene. Alle volte si danno a nutrire alle Famiglie Popolari in vece di altra gravezza; quelle però non amano quel peso, non solamente a motivo della molta fatica, e della spesa, che loro cagionano, ma ancora perchè, in caso di morte di qualche Cavallo, sono tenute provare con testimonj, e con giuramento, che tale disgrazia non è accaduta per la poca loro attenzione, o per mancanza di nutrimento. Molte sono anche tra' Persiani le infermità cui soggiacciono li Cavalli, e tra le altre la gonfiatura delle gambe, e le flussioni nel petto, le quali, per quanto si dice, derivano dal troppo cibarsi dell'Orzo. Se sono attaccati nel corpo da qualche pestema, li medicano applicando alla parte offesa una piastra di ferro infocato; indi nella piaga, che se ne forma, introducono un piccolo pezzo di legno, per obbligarla a tenersi aperta.

Abbondantissima è la Persia di Capre, e di Pecore, siccome ho già detto, cosicchè i Nazionali si cibano quasi sempre di quelle Carni. Le Pecore sono assai grandi, e si rendono considerabili a cagione
della